

NICOLA ZINGARETTI (PD-IDP). No, Presidente, rifiuto questa riformulazione e spiego perché. Ovviamente, sono favorevolissimo alla possibilità di prevedere la presenza degli studenti e delle studentesse nel nuovo CdA, ma voi state facendo un errore ed è bene che ci sia grande chiarezza, perché stiamo difendendo un patrimonio dell'Italia, come è il Centro sperimentale di cinematografia, un'istituzione culla della creatività nazionale, che ha contribuito a fare grande questo nostro Paese nel mondo. Il Centro sperimentale non è di una parte, non è nostro, ma è dell'Italia e sgomberiamo anche qui il campo da un equivoco; noi non criticiamo il tentativo di spoil system che si sta applicando ed è sbagliato un atteggiamento di sufficienza che porta a commentare questa nostra battaglia tesa a dire: si è sempre fatto così. Non è vero e, lo ripeto, nessuno contesta al Governo il diritto di procedere nel rispetto di leggi e norme alla nomina di organismi dello Stato quando questi sono dovuti, ma voi state facendo un'altra cosa; il Centro, da sempre, ha un consiglio di amministrazione che ha un mandato di quattro anni e nomina in piena autonomia un comitato scientifico che ne affianca l'attività. Voi state colpendo questa struttura, voluta e pensata, fatemelo dire, non da un pericoloso bolscevico, ma nel 1935 da Benito Mussolini e da Galeazzo Ciano, con la collaborazione del gigante della cultura italiana Blasetti e di Anton Giulio Bragaglia. Da, allora, dal 1935, nessuno si è permesso di mettere in discussione l'autonomia e la libertà del Centro e nessuno ha mai pensato di colpirle. Per questo oggi è sbagliato, primo, perché voi non rispettate il mandato del CdA come avete fatto con l'INPS e con l'INAIL, perché c'è una voglia di occupare poltrone, mortificando il lavoro e la programmazione in atto (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico- Italia Democratica e Progressista). Se ci sono problemi in un livello dello Stato, voi avete uno strumento che è il commissariamento dell'istituzione, ma se un organo in carica non ha problemi o estremi di commissariamento, l'unico motivo per farlo decadere è la voglia di occupare poltrone. Il secondo errore è la nomina del comitato scientifico non da parte del CdA, ma direttamente dai Ministeri. È un errore che distrugge l'autonomia del CdA e, attenzione, creerà una paralisi, perché non si è mai visto un CdA e il comitato scientifico dello stesso ente eletti a pari livello. Quindi, noi vi chiediamo di fermarvi e di riflettere, perché quel Centro è la culla nella quale si è formato, è nato ed è cresciuto il cinema italiano di tutti noi, da Antonioni a De Santis, a Pietro Germi, Antonello Falqui, Liliana Cavani, Marco Bellocchio, Alida Valli, Paolo Virzì, Vittorio Storaro; addirittura, potrei citare, perché si era diplomata lì, Raffaella Carrà. Non bisogna aver paura della libertà della cultura (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista), così come è stata pensata, non certo da noi, ma in un'altra epoca storica. Concludo, Presidente. Ora, si dirà: ma che cosa volete, abbiamo vinto, dobbiamo decidere e governiamo. No, è un errore il colpo di mano, sciogliere organismi eletti dello Stato, perché l'articolo 98 della Costituzione dice: i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione, non di una maggioranza della Nazione (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista), ed è sbagliato nominare e far nominare dai partiti politici i comitati scientifici. Si dirà: abbiamo vinto, abbiamo i voti e facciamo così, perché abbiamo il dovere di governare. Vi chiediamo di fermarvi, di riflettere prima del voto al Senato, perché anche questo non è vero. In democrazia, in Occidente, chi vince nel rispetto delle leggi deve governare, ma non deve comandare, perché questa è un'altra cosa (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista).